

# Il Libro di Daniele - Numero Settanta

## *Dalle Tavole Antiche alle Responsabilità Moderne: Rivelare il Cammino dell'Alleanza*

Jeff Pippenger

2024-02-03

Quando il Signore entrò in alleanza con l'antico Israele, fornì due tavole come fondamento e simbolo del rapporto di alleanza. Le due tavole identificavano anche la responsabilità dell'antico Israele di presentare al mondo una testimonianza vivente delle due tavole. Quando il Signore entrò in alleanza con l'Israele moderno, fornì due tavole come fondamento e simbolo del rapporto di alleanza. Le due tavole identificavano anche la loro responsabilità di presentare al mondo una testimonianza vivente di tutte e quattro le tavole.

Le due tavole furono date all'antico Israele letterale subito dopo che Dio li ebbe liberati dalla schiavitù letterale della servitù egiziana e li ebbe fatti passare attraverso la delusione dell'attraversamento del Mar Rosso. Il periodo di tempo durante il quale l'antico Israele letterale rimase in schiavitù era stato specificamente identificato nella profezia come di quattrocentotrent'anni, e durante tale schiavitù l'antico Israele letterale dimenticò e cessò di osservare il sabato del settimo giorno.

Le due tavole furono date all'Israele moderno spirituale subito dopo che Dio lo ebbe liberato dalla schiavitù spirituale della servitù cattolica e lo ebbe condotto attraverso la grande delusione del 1844. Il periodo di tempo durante il quale l'Israele moderno spirituale fu in schiavitù era stato specificamente identificato nella profezia come milleduecentosessant'anni, e mentre era in schiavitù l'Israele moderno spirituale dimenticò e cessò di osservare il sabato del settimo giorno.

Nella stessa vicenda storica in cui Dio diede a Mosè le due tavole da portare all'antico Israele, suo fratello Aaronne stava fabbricando un'immagine d'oro, un vitello. Le due tavole dei Dieci Comandamenti attestano che Dio è un Dio geloso, e la Sua gelosia si manifesta in modo particolare contro l'idolatria; e mentre Mosè scendeva dal monte, l'antico Israele danzava nudo attorno a un'immagine d'oro che era stata prodotta da colui che era stato scelto come portavoce di Dio.

E Mosè riferì ad Aaronne tutte le parole del Signore che lo aveva mandato, e tutti i segni che gli aveva comandato. E Mosè e Aaronne andarono e radunarono tutti gli anziani dei figli d'Israele. E Aaronne pronunciò tutte le parole che il Signore aveva detto a Mosè, e fece i segni agli occhi del popolo. Esodo 4:28–30.

Il fratello del profeta che guidò l'antico Israele durante la storia del patto, quando furono fornite le due tavole del patto, fu il capo della ribellione dell'immagine della gelosia. Il marito della profetessa che guidò il moderno Israele durante la storia del patto, quando furono fornite le due tavole del patto, fu il capo della ribellione del 1863, e il 1863 segna la prima generazione dell'Avventismo come rappresentata da un'immagine della gelosia posta all'ingresso della porta dell'altare.

Allora egli mi disse: «Figlio d'uomo, alza ora i tuoi occhi verso il settentrione». Così alzai i miei occhi verso il settentrione, ed ecco, a settentrione, all'ingresso della porta dell'altare, questa immagine della gelosia. Ezechiele 8:5.

L'“altare” è un simbolo di Cristo.

“Siamo in pericolo di mescolare il sacro e il comune. Il fuoco santo che viene da Dio dev'essere usato nei nostri sforzi. Il vero altare è Cristo; il vero fuoco è lo Spirito Santo. Questa è la nostra ispirazione. Solo quando lo Spirito Santo conduce e guida un uomo, egli è un consigliere sicuro. Se ci allontaniamo da Dio e dai Suoi eletti per interrogare altari estranei, ci sarà risposto secondo le nostre opere.” Messaggi scelti, libro 3, 300.

La “porta” è la chiesa.

«Per l'anima umile e credente, la casa di Dio sulla terra è la porta del cielo. Il canto di lode, la preghiera, le parole pronunciate dai rappresentanti di Cristo, sono i mezzi stabiliti da Dio per preparare un popolo per la chiesa di lassù, per quel culto più elevato nel quale non può entrare nulla che contamini». Testimonies, volume 5, 491.

Nel 1863, l'Avventismo laodicense divenne una chiesa legalmente registrata e cessò di essere un movimento. A quel punto “entrò” nella storia della chiesa. Nel 1863, la chiesa di Cristo entrò in un'associazione legale con il governo degli Stati Uniti. In quell'anno introdussero anche una carta contraffatta per sostituire le due sacre tavole di Habacuc. Non appena la seconda tavola fu preparata, in termini di storia profetica coloro che erano tipificati da Aaronne stavano preparando un'immagine contraffatta.

Il secondo Comandamento costituisce il più specifico avvertimento contro l'idolatria e l'adorazione delle immagini. È anche il punto in cui Dio rivela il Suo carattere quale Dio geloso. È pure lì che Egli enuncia il principio secondo cui riserva il giudizio sugli empi fino alla terza e alla quarta generazione. I Dieci Comandamenti sono una trascrizione del carattere di Cristo.

«Del rigetto di Cristo, con i risultati che ne seguirono, essi erano responsabili. Il peccato di una nazione e la rovina di una nazione erano dovuti ai capi religiosi. »

«Nel nostro tempo non sono forse all'opera le stesse influenze? Tra i vignaioli della vigna del Signore non ve ne sono forse molti che seguono le orme dei capi giudei? I maestri di religione non stanno forse allontanando gli uomini dalle chiare esigenze della parola di Dio? Invece di istruirli all'ubbidienza alla legge di Dio, non li stanno forse educando alla trasgressione? Da molti pulpiti delle chiese si insegna al popolo che la legge di Dio non è vincolante per esso. Tradizioni, ordinanze e consuetudini umane vengono esaltate. L'orgoglio e il compiacimento di sé a motivo dei doni di Dio vengono alimentati, mentre le esigenze di Dio sono ignorate.

«Nel mettere da parte la legge di Dio, gli uomini non fanno quello che fanno. La legge di Dio è la trascrizione del Suo carattere. Essa incarna i principi del Suo regno. Chi rifiuta di accettare questi principi si colloca al di fuori del canale attraverso il quale fluiscono le benedizioni di Dio». Christ's Object Lessons, 305.

Il carattere di Cristo è la Sua immagine, e ciò include il fatto che Egli è un Dio geloso. La gelosia di Dio si manifestò in Cristo quando Egli purificò il tempio due volte. Nella prima purificazione del tempio, i discepoli che furono testimoni dell'opera furono allora indotti a ricordare che le Scritture facevano riferimento alla gelosia di Dio.

Or la Pasqua dei Giudei era vicina, e Gesù salì a Gerusalemme; e trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore e colombe, e i cambiamonete seduti; e, fatto un flagello di piccoli cordicelli, li scacciò tutti fuori del tempio, insieme con le pecore e i buoi; sparse il denaro dei cambiamonete e rovesciò le tavole; e disse a quelli che vendevano colombe: Portate via di qui queste cose; non fate della casa del Padre mio una casa di mercato. E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo della tua casa mi consuma. Giovanni 2:13–17.

Nelle Scritture, tanto in ebraico quanto in greco, la parola «zelante» è anche la parola «geloso». È la medesima parola. Quando Cristo purificò il tempio, Egli stava manifestando la gelosia di Dio, che è l'attributo del carattere di Dio identificato nel secondo comandamento, e che si manifesta in modo particolare contro l'idolatria. Quando Mosè scese dal monte con le due tavole e comprese ciò che Aaronne aveva fatto e ciò che il popolo stava facendo, spezzò le due tavole. Le due tavole erano la vera immagine della gelosia, poiché erano rappresentazioni fisiche che identificavano Dio come un Dio geloso. Quando Mosè spezzò le due tavole, stava manifestando la stessa gelosia che è identificata nel secondo comandamento.

Mosè dunque si volse e scese dal monte, avendo nelle mani le due tavole della testimonianza; le tavole erano scritte su ambedue i lati; erano scritte di qua e di là. E le tavole erano opera di Dio, e la scrittura era scrittura di Dio, incisa sulle tavole. Or Giosuè, udendo il clamore del popolo che gridava, disse a Mosè: «Si ode un rumore di guerra nell'accampamento». Ma egli rispose: «Non è grido di vittoria, né è grido di sconfitta; il suono che io odo è di gente che canta». E avvenne che, come fu vicino all'accampamento, vide il vitello e le danze; allora l'ira di Mosè si accese, ed egli gettò dalle sue mani le tavole e le spezzò ai piedi del monte. Esodo 32:15–19.

Le due tavole erano la testimonianza del carattere di Dio. Il carattere di Dio è l'immagine che deve essere formata negli uomini mediante la giustizia di Cristo. Le due tavole sono la vera immagine della gelosia, e Aaronne aveva prodotto un'immagine contraffatta della gelosia proprio nel momento in cui la vera immagine della gelosia veniva consegnata all'antico Israele. Coloro nei quali Cristo è formato hanno la Sua immagine e la veste della Sua giustizia; tuttavia i festeggianti di Aaronne danzavano nudi, poiché erano Laodicesi. I Laodicesi sono “miseri, miserabili, poveri, ciechi e nudi”.

E quando Mosè vide che il popolo era nudo; (poiché Aaronne lo aveva denudato a sua vergogna in mezzo ai suoi nemici). Esodo 32:25.

Nel 1856, sette anni prima che fosse prodotto il grafico contraffatto, sia James sia Ellen White identificarono che il movimento era passato alla condizione laodicea. Nel 1863, l'Avventismo era spiritualmente “nudo” quanto l'antico Israele era letteralmente “nudo” mentre danzava attorno all'immagine contraffatta della gelosia. La contraffazione che Aaronne aveva fatto era un idolo

d'oro, ma era un'immagine di un vitello, che è una bestia. Era un'immagine della bestia, e anche un'immagine alla bestia. Il vitello d'oro era un'immagine della bestia, ma era stato anche dedicato agli dèi che Aaronne dichiarò ingiustamente aver liberato Israele dalla schiavitù egiziana.

Ed egli li ricevette dalle loro mani, e lo modellò con uno strumento da incisore, dopo averne fatto un vitello di metallo fuso; ed essi dissero: Questi sono i tuoi dèi, o Israele, che ti hanno fatto salire dal paese d'Egitto. E quando Aaronne vide ciò, edificò un altare davanti ad esso; e Aaronne fece una proclamazione, e disse: Domani vi sarà una festa al Signore. E l'indomani essi si alzarono di buon mattino, offrirono olocausti e presentarono sacrifici di ringraziamento; e il popolo si sedette per mangiare e per bere, poi si alzò per divertirsi. Esodo 32:4-6.

Il vitello d'oro era un'immagine di una bestia, ma era dedicato a dèi falsi, e quindi era anche un'immagine (offerta) alla bestia. L'immagine era fatta d'oro, che è il simbolo di Babilonia, ed era un vitello, che costituisce la forma più elevata di offerta nel servizio del santuario. Era dedicato agli dèi dell'Egitto. Babilonia misterica (poiché tutte le testimonianze profetiche identificano la fine del mondo) consiste in una donna che cavalca una bestia. La bestia che la donna cavalca è le Nazioni Unite (dieci re), ed è un simbolo del dragone, dell'ateismo e dell'Egitto. La donna stessa è una contraffazione della vera chiesa di Dio. Il vitello d'oro che Aaronne dedicò agli dèi dell'Egitto prefigurava la grande meretrice di Apocalisse diciassette, che è Babilonia (oro), cavalcante una bestia (Egitto) e una chiesa contraffatta (vitello).

Nello stesso tempo Aaronne costruì un altare che, come si è appena definito, rappresenta Cristo, il vero altare. Egli istituì quindi un sistema di adorazione contraffatto, poiché proclamò per il giorno seguente una festa in onore del Signore. Il vitello d'oro di Aaronne era un'immagine «della» e «alla» bestia, ed esso fu eretto «davanti» a un falso Cristo, e fu riservato un giorno per celebrare il suo falso sistema di adorazione.

Gli Stati Uniti sono la potenza che erige un'immagine alla bestia e poi costringe il mondo a seguirne l'esempio. Gli Stati Uniti hanno il potere di imporre al mondo quel sistema di adorazione, e lo fanno alla presenza della bestia, «davanti» ad essa.

E vidi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone. Ed essa esercita tutta la potestà della prima bestia in sua presenza, e fa sì che la terra e i suoi abitanti adorino la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita. Apocalisse 13:11, 12.

L'uomo del peccato, che è il papato, è la bestia del mare di Apocalisse tredici. Quando gli Stati Uniti parleranno come un dragone, alla legge domenicale di prossima imposizione, allora cominceranno a costringere il mondo a erigere un'immagine alla bestia «davanti» a essa. La bestia davanti agli Stati Uniti (la bestia della terra) è il papato (la bestia del mare). Il papato è un Cristo contraffatto, e Aaronne aveva innalzato la sua immagine d'oro davanti a un Cristo contraffatto, poiché Cristo è il vero altare. Aaronne istituì quindi un falso sistema di adorazione, come rappresentato dalla proclamazione del giorno di festa che doveva avere luogo il giorno seguente. Anche gli Stati Uniti impongono un falso sistema di adorazione, ed esso è altresì associato a un giorno di culto contraffatto.

Quando Mosè discese dal monte, la controversia era tra la vera e la falsa immagine della gelosia: l'immagine di Cristo o l'immagine di Satana. La contraffazione consisteva in un Cristo contraffatto (l'altare), un'esperienza contraffatta (Laodicea), un giorno di culto contraffatto («domani sarà una festa in onore del Signore»). La ribellione del vitello d'oro rappresenta la ribellione dell'imminente legge domenicale, ma rappresenta anche la ribellione dell'Avventismo laodiceano nel 1863.

Nel 1863 fu introdotta una tavola contraffatta per coprire i gioielli del sogno di Miller, come rappresentati sulle due tavole di Abacuc. Quelle due tavole erano state prefigurate dalle due tavole che Mosè ricevette sul monte. Nel 1863 fu stabilito un legame giuridico con il governo degli Stati Uniti, ponendo così fine al movimento millerita e registrando legalmente il movimento laodiceo come Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Tale relazione era rappresentata dall'immagine della bestia di Aronne, che profeticamente è definita come la combinazione di Chiesa e Stato, prefigurando così i Milleriti che nel 1863 istituivano un rapporto tra Chiesa e Stato, e prefigurando anche gli Stati Uniti all'imminente legge domenicale.

Gli stolti danzanti e nudi di Aaronne, che rappresentano l'esperienza contraffatta di Laodicea, sono precisamente ciò che il movimento Millerita era divenuto nel 1856. L'esperienza spirituale rappresentata dagli stolti danzanti di Aaronne era posta in contrasto con l'esperienza di Mosè, il quale manifestava la gelosia del carattere di Dio verso l'idolatria. Una «danza» nella profezia è un simbolo d'inganno, e gli stolti danzanti di Aaronne rappresentavano altresì l'inganno prodotto dagli Stati Uniti quando costringono il mondo a «danzare» al suono della banda di Nebucadnetsar, mentre la meretrice di Tiro canta i suoi canti.

Nel 1863, il movimento millerita laodicense passò alla chiesa laodicense avventista del settimo giorno legalmente registrata. Come è stato identificato negli articoli precedenti, nel 1863 Gerico fu ricostruita, poiché Gerico è un simbolo dell'opulenza di Laodicea e funge da contraffazione della città di Gerusalemme. Nel 1863, l'introduzione di una carta profetica contraffatta rappresentò una ripetizione della storia di Aaronne, del vitello d'oro e degli stolti danzanti. La storia della liberazione al Mar Rosso è stata ripetutamente impiegata da Sorella White per illustrare la storia dell'avventismo delle origini, e questa applicazione si accorda perfettamente con la storia di Mosè e Aaronne nella controversia sull'immagine della gelosia.

Nel 1863, la prima generazione dell'Avventismo laodiceano ebbe inizio quando un'immagine di gelosia fu posta alla porta (chiesa), che era davanti all'altare (Cristo). Quella prima generazione quindi «entrò» in una storia crescente di abominazioni.

Allora egli mi disse: «Figlio d'uomo, alza ora i tuoi occhi verso il settentrione». Così alzai i miei occhi verso il settentrione, ed ecco, a settentrione, all'ingresso della porta dell'altare, questa immagine della gelosia. Ezechiele 8:5.

Proseguiremo queste considerazioni nel prossimo articolo.

«Qual è la nostra condizione in questo tempo tremendo e solenne? Ahimè, quale orgoglio prevale nella chiesa, quale ipocrisia, quale inganno, quale amore per l'abbigliamento, per la frivolezza e per i divertimenti, quale desiderio di supremazia! Tutti questi peccati hanno

offuscato la mente, così che le cose eterne non sono state discernute. Non dovremo investigare le Scritture, affinché possiamo sapere dove ci troviamo nella storia di questo mondo? Non dovremo diventare intelligenti riguardo all'opera che viene compiuta per noi in questo tempo, e alla posizione che noi, come peccatori, dovremmo occupare mentre quest'opera di espiazione procede? Se abbiamo qualche riguardo per la salvezza delle nostre anime, dobbiamo operare un cambiamento deciso. Dobbiamo cercare il Signore con vero pentimento; dobbiamo, con profonda contrizione dell'anima, confessare i nostri peccati, affinché siano cancellati.

«Non dobbiamo più rimanere sul terreno incantato. Ci stiamo rapidamente avvicinando alla conclusione del nostro tempo di prova. Ogni anima si domandi: Qual è la mia posizione davanti a Dio? Non sappiamo quanto presto i nostri nomi possano essere pronunciati dalle labbra di Cristo, e i nostri casi definitivamente decisi. Oh, quali saranno queste decisioni! Saremo annoverati con i giusti, oppure saremo annoverati con gli empi? »

«Si levi la chiesa e si penta, dinanzi a Dio, dei suoi sviamenti. Si destino le sentinelle e diano alla tromba un suono ben distinto. È un avvertimento preciso quello che dobbiamo proclamare. Dio comanda ai Suoi servitori: “Grida a piena voce, non risparmiare, alza la tua voce come una tromba, e mostra al mio popolo la sua trasgressione, e alla casa di Giacobbe i suoi peccati” (Isaiah 58:1). L'attenzione del popolo deve essere destata; se questo non può essere fatto, ogni sforzo è inutile; quand'anche un angelo dal cielo scendesse a parlare loro, le sue parole non gioverebbero più che se parlasse all'orecchio freddo della morte.»

«La chiesa deve destarsi all'azione. Lo Spirito di Dio non potrà mai venire finché essa non avrà preparato la via. Vi dovrebbe essere un sincero esame del cuore. Vi dovrebbe essere una preghiera unita e perseverante, e, mediante la fede, un appropriarsi delle promesse di Dio. Vi dovrebbe essere, non un vestire il corpo di sacco, come nei tempi antichi, ma una profonda umiliazione dell'anima. Non abbiamo il minimo motivo di congratularci con noi stessi né di esaltarci. Dovremmo umiliarci sotto la potente mano di Dio. Egli apparirà per confortare e benedire i veri ricercatori». Selected Messages, libro 1, 125, 126.